

Manifesto #moNOuso

MANIFESTO PER LA RIDUZIONE DEI PRODOTTI MONOUSO E PER LA DIFFUSIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEI MODELLI DEL RIUSO

Premessa

Il presente modello di delibera e il Manifesto allegato sono stati predisposti da ANCI Emilia-Romagna nell'ambito del progetto europeo **MEDfreeSUP** al fine di stimolare l'azione dei Comuni verso la definizione e l'implementazione di azioni di contrasto al monouso e di sostegno alle imprese per la sostituzione del monouso con alternative basate sull'impiego di prodotti durevoli e riutilizzabili.

NB. Tutti i richiami al quadro di riferimento di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale presenti nel modello di delibera sono **aggiornati a fine dicembre 2024.**

Il progetto MEDfreeSUP rientra nell'ambito del programma europeo eCircular co-finanziato dall'ente europeo EIT Climate-KIC che mira a definire strategie e iniziative per la prevenzione dei rifiuti con particolare riferimento alla plastica. Nello specifico, Il Progetto MEDfreeSUP mira a creare le condizioni per una diffusione su larga scala di modelli di somministrazione e consumo di alimenti e bevande che minimizzino l'utilizzo di prodotti monouso di qualsiasi materiale, soprattutto attraverso il ricorso a prodotti riutilizzabili.

Possono aderire al Manifesto:

- i Comuni e le Unioni di Comuni, indipendentemente dalla loro appartenenza al territorio della Regione Emilia-Romagna, utilizzando il modello di delibera proposto.
- Altri soggetti (associazioni, gruppi, imprese, altri soggetti istituzionali) utilizzando il link disponibile alla pagina <https://www.anci.emilia-romagna.it/manifesto-monouso/>

SCHEMA DI DELIBERA CONSILIARE

COMUNE DI

(Provincia di

OGGETTO

ADESIONE AL MANIFESTO #moNOuso
PER LA RIDUZIONE DEI PRODOTTI MONOUSO E PER LA DIFFUSIONE E IL
CONSOLIDAMENTO DEI MODELLI DEL RIUSO

Visti

a livello internazionale

- l'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU;
- l'iniziativa "*The New Plastics Economy Global Commitment*" promossa a partire dal 2018 dalla Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con l'UNEP;
- L'iniziativa "*Consumers Beyond Disposability*" promossa dal World Economic Forum (WEF) nell'ambito della "*Platform for Shaping the Future of Consumption*" e, in particolare, il Rapporto "*Future of Reusable Consumption Models*" del luglio 2021;
- il rapporto dell'UNEP "*Addressing Single-Use Plastic Products Pollution using a Life Cycle Approach 2021*" nel quale è stata condotta un'ampia review degli studi di letteratura sull'applicazione della metodologia LCA (Life Cycle Assessment) per la comparazione ambientale di diverse opzioni monouso e riutilizzabili per una varietà di prodotti;
- la Risoluzione dell'assemblea generale dell'ONU del 2 marzo 2022 dal titolo "*End Plastic Pollution: Towards a legally binding instrument*", che istituisce un comitato intergovernativo di negoziazione per la definizione di un trattato internazionale vincolante sull'inquinamento da materie plastiche;
- il *Sesto rapporto di valutazione (AR6)* dell'IPCC e in particolare il Rapporto di sintesi, pubblicato il 20 marzo 2023;
- lo studio della Ellen MacArthur Foundation (2023) dal titolo "*Unlocking a reuse revolution: scaling returnable packaging*";
- il position paper del WWF international (aggiornato a gennaio 2024) dal titolo "*The Role of Reuse in a Circular Economy for Plastics*";
- il paper "*Earth beyond six of nine planetary boundaries*" pubblicato su Science Advance nel Settembre 2023;
- Il "*Global Resources Outlook 2024*" pubblicato congiuntamente dall'UNEP e dall'International Resource Panel (IRP) nel marzo 2024.

a livello Europeo

- il primo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2015/614 final) del 2 dicembre 2015;
- la Strategia europea per la plastica nell'economia circolare (COM/2018/028 final) adottata nell'ambito del Piano d'azione per l'economia circolare;
- la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- la Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- la Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (nel seguito Direttiva SUP) adottata nell'ambito della Strategia europea per la plastica nell'economia circolare;
- la Comunicazione della Commissione Europea del 7 giugno 2021 “*Orientamenti della Commissione sui prodotti di plastica monouso conformemente alla direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (2021/C 216/01)*”;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni “*Il Green Deal europeo*” COM(2019) 640 final del 11 dicembre 2019;
- la Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- il nuovo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2020/98 final) del 11 marzo 2020;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 10 febbraio 2021 sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare (2020/2077(INI));
- la Comunicazione della Commissione del 30.03.2022 “*Prodotti sostenibili: dall'eccezione alla regola*” COM(2022) 140 final;
- la Comunicazione “*EU policy framework on biobased, biodegradable and compostable plastics*” del 30 novembre 2022;
- il Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) dal titolo “*Accelerating the circular economy in Europe - State and outlook 2024*”;
- il Regolamento (UE) 2025/40 del 19 dicembre 2024 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR);

a livello nazionale

- il D.lgs 3 settembre 2020, n. 116, attuazione delle direttive (UE) 2018/851 e 2018/852;
- la Legge n. 141/2019 che ha convertito in legge il DL 14 ottobre n. 111 (DL Clima);

- la Strategia nazionale per l'economia circolare adottata dal Mite con decreto n. 259 del 24 giugno 2022;
- il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), adottato dal Mite con DM n.257 del 24 giugno 2022;
- I Criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:
 - **Eventi culturali**
Servizio di organizzazione e realizzazione di eventi (approvato con DM 19 ottobre 2022 n. 459 , G.U. n. 282 del 2 dicembre 2022)
 - **Ristorazione collettiva**
Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020)
 - **Ristoro e distributori automatici**
Criteri Ambientali Minimi per gli affidamenti relativi ai servizi di ristoro e alla distribuzione di acqua di rete a fini potabili (approvato con DM 6 novembre 2023, in G.U. n. 282 del 2 dicembre 2023, in vigore dal 1° aprile 2024)

a livello regionale

- la legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 "*Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della promozione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31*";
- Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRGRB), approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione assembleare 87 del 12 luglio 2022;
- la Strategia della Regione Emilia-Romagna per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente (cd. Strategia #PlasticFreeER), approvata con DGR 2000/2019;
- la Delibera di Giunta regionale (DGR) n° 889 del 6 giugno 2022 "*Strategia #PlasticFreeER: approvazione dei report dei gruppi di lavoro della cabina di regia e del relativo documento di sintesi*";
- i Quaderni pubblicati da ANCI Emilia-Romagna sul tema della riduzione dei rifiuti da prodotti monouso e in particolare:
 - *La riduzione dei rifiuti da prodotti in plastica monouso...e non solo in plastica - Vademecum per i Comuni?*;
 - *Oltre il monouso: i modelli del riuso*;
 - *EVENTI #moNOuso: organizzare eventi senza usa e getta.*
- il Bando ATERSIR per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti (Linea finanziamento LFB3 del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti).

Rilevato in particolare che

a livello internazionale

- la promozione di comportamenti e modelli di business basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili in alternativa al monouso contribuisce agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in particolare agli obiettivi n° 11 (*Città e comunità sostenibili*), 12 (*Consumo e produzione responsabili*), 13 (*Lotta al cambiamento climatico*), 14 (*La vita sott'acqua*) e 15 (*La vita sulla terra*);
- l'iniziativa "*The New Plastics Economy Global Commitment*" promossa dalla Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con l'UNEP, sottolinea il ruolo di primo piano delle misure volte ad eliminare gli imballaggi inutili o non necessari nonché il ruolo dei modelli del riuso per ridurre gli impatti negativi derivanti dalla diffusione delle plastiche in applicazioni monouso;
- il rapporto del World Economic Forum "*Future of Reusable Consumption Models? (2021)*" promuove un ruolo attivo da parte di consumatori, imprese e pubbliche amministrazioni nella diffusione e consolidamento di modelli economici basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili in alternativa al monouso;
- il rapporto dell'UNEP "*Addressing Single-Use Plastic Products Pollution using a Life Cycle Approach (2021)*" richiama l'attenzione del decisore politico sulla necessità di modificare i modelli prevalenti di produzione e consumo basati sull'utilizzo di prodotti monouso e incoraggia gli Stati membri a supportare, promuovere e incentivare azioni volte alla sostituzione dei prodotti in plastica monouso con alternative riutilizzabili;
- la prima bozza del trattato globale sull'inquinamento da plastica, pubblicata dall'UNEP il 4 Settembre 2023, sottolinea il ruolo centrale dei modelli del riuso/ricarica e prevede che, in analogia all'accordo di Parigi sul clima, ogni paese sviluppi e attui un piano nazionale che contenga, tra le altre cose, specifiche misure per favorire la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso/ricarica;
- il Sesto rapporto di valutazione (AR6) dell'IPCC sottolinea, tra le altre cose, il ruolo centrale delle misure "demand side", ovvero delle misure volte a ridurre i consumi inutili o non necessari per contribuire a ridurre le emissioni di gas serra e attenuare la pressione esercitata dal consumo di materie prime ed energia sui sistemi naturali;
- lo studio della Ellen MacArthur Foundation "*Unlocking a reuse revolution: scaling returnable packaging*" conferma che il passaggio dal monouso ai modelli del riuso rappresenta una delle maggiori opportunità per ridurre l'inquinamento da plastica ed evidenzia come il riutilizzo su larga scala possa svolgere un ruolo fondamentale non solo nell'affrontare l'inquinamento da plastica, ma anche nel ridurre significativamente l'uso di materiali vergini, le emissioni di gas serra e il consumo di acqua;
- il position paper del WWF international (aggiornato a gennaio 2024) dal titolo "*The Role of Reuse in a Circular Economy for Plastics?*" sostiene l'importanza di promuovere modelli del riuso che siano comodi, sicuri, accessibili e piacevoli, anche per contrastare la filosofia di fondo della cultura dell'usa e getta, dominante da decenni. Secondo il WWF, per raggiungere l'obiettivo "Zero plastica in natura", tutti, dalle aziende ai politici, dalle città ai cittadini, devono fare la loro parte per favorire la diffusione di sistemi di riutilizzo sostenibili e accessibili;

- nel paper “*Earth beyond six of nine planetary boundaries*” del settembre 2023, un team di scienziati ha quantificato, per la prima volta, tutti i nove processi che regolano la stabilità e la resilienza del sistema Terra. Lo studio evidenzia che sei dei nove limiti dai quali dipende la stabilità dell'intera biosfera sono stati ampiamente superati, con il rischio di innescare cambiamenti irreversibili e potenzialmente catastrofici per la vita sulla terra;
- il “*Global Resources Outlook 2024*” evidenzia la necessità e l'urgenza di ridurre drasticamente l'utilizzo delle risorse naturali in ingresso al metabolismo economico, ricordando che il consumo di risorse naturali è il principale responsabile della triplice crisi planetaria (cambiamento climatico, perdita di biodiversità, inquinamento) e che l'estrazione e la lavorazione delle risorse naturali sono responsabili di oltre il 55% delle emissioni di gas serra.

a livello europeo

- la Direttiva SUP ha introdotto restrizioni all'immissione sul mercato di alcune tipologie di prodotti monouso in plastica elencati nella parte B dell'Allegato e chiede agli Stati Membri di adottare “*le misure necessarie per conseguire una riduzione ambiziosa e duratura del consumo dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte A dell'allegato, in linea con gli obiettivi generali della politica dell'Unione in materia di rifiuti, in particolare la prevenzione dei rifiuti, in modo da portare a una sostanziale inversione delle crescenti tendenze di consumo*”;
- il legislatore europeo ha inteso includere nel perimetro delle restrizioni di cui all'art. 5 e negli obblighi di riduzione di cui all'art. 4 della Direttiva SUP anche i prodotti monouso che rientrano rispettivamente nelle parti B e A dell'allegato alla Direttiva qualora realizzati in plastica biodegradabile e compostabile o in cellulosa laminata in plastica;
- la Direttiva SUP nonché le Direttive 851/2018 e 852/2018 richiamano l'attenzione sulla necessità di una drastica riduzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali associato al ciclo di vita dei relativi prodotti e sulla promozione di sistemi basati sull'impiego di prodotti riutilizzabili;
- la Direttiva SUP, come enunciato al considerando 2, “*promuove approcci circolari che privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili sostenibili e non tossici, piuttosto che prodotti monouso, con l'obiettivo primario di ridurre la quantità di rifiuti prodotti*”;
- l'art. 1 della Direttiva imballaggi (Dir. 94/62) come modificato dalla Direttiva 852/2018 chiarisce che le misure in essa contenute sono “*intese, in via prioritaria, a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, a cui si affiancano, come ulteriori principi fondamentali, il riutilizzo degli imballaggi, il riciclaggio e altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio [...]*”;
- la Direttiva 852/2018 (cfr. Considerando 4) sottolinea che “*la prevenzione dei rifiuti è il modo più efficace per incrementare l'efficienza delle risorse e ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente*” e richiama l'importanza che “*gli Stati membri adottino misure adeguate per incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato e il riutilizzo degli imballaggi*”;
- l'art. 5 (Riutilizzo) della Direttiva 94/62 al comma 1 dispone che gli Stati membri, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, adottino “*misure volte a incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato, nonché dei sistemi per il riutilizzo degli imballaggi [...]*”;

- nell'ambito del nuovo Piano d'azione per l'economia circolare (COM/2020/98 final), la Commissione si è impegnata ad *“avviare un lavoro di analisi per determinare l'ambito di applicazione di una iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili”*;
- nell'ambito del Green Deal Europeo la Commissione si è impegnata a mettere a punto specifici requisiti per garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, oltre ad attuare misure per il contrasto alla diffusione di prodotti in plastica monouso;
- nell'ambito della *“Strategia sulla plastica nell'economia circolare”* le autorità nazionali e regionali sono incoraggiate a favorire la plastica riutilizzabile e riciclata negli appalti pubblici nonché a fare un uso migliore della tassazione e di altri strumenti economici per favorire il riutilizzo e il riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento;
- la Direttiva Europea sull'acqua potabile (Dir. 2020/2184) chiede agli Stati membri di promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto destinata al consumo umano come alternativa all'acqua minerale in bottiglia, anche *“incoraggiando la messa a disposizione di tale acqua a titolo gratuito, o a prezzi modici, per i clienti nei ristoranti, nelle mense, e nei servizi di ristorazione”* nonché attraverso la predisposizione di punti di accesso all'acqua di rete sia all'esterno che all'interno degli spazi pubblici;
- la Comunicazione della Commissione sui prodotti sostenibili mira a rendere più durevoli, riutilizzabili, riparabili, riciclabili ed efficienti sul piano energetico tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE.
- la Comunicazione della Commissione *“EU policy framework on biobased, biodegradable and compostable plastics”* del 30 novembre 2022 evidenzia che le plastiche biobased, biodegradabili e compostabili non possono essere considerate *“sostenibili”* a prescindere stante il fatto che *“vi sono prove scientifiche crescenti e consapevolezza che una serie di condizioni devono essere soddisfatte per garantire che la produzione e l'uso di queste materie plastiche si traducono in esiti ambientali complessivamente positivi e non si aggravano problemi di inquinamento da plastica, cambiamenti climatici e perdita di biodiversità”*;
- il Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente dal titolo *“Accelerating the circular economy in Europe - State and outlook 2024”*, richiama la necessità strategica di integrare le azioni *“production side”*, con azioni *“demand side”* volte a ridurre i consumi inutili o non necessari, secondo il principio di *“sufficienza”* e lascia intravedere l'introduzione a livello UE di strumenti di policy volti a contrastare la *“cultura del consumo”*, anche attraverso la definizione di target vincolanti sul consumo di risorse naturali;
- il Regolamento Europeo su imballaggi e rifiuti di imballaggio (PPWR) ha introdotto per la prima volta target vincolanti di riduzione della produzione complessiva di rifiuti di imballaggio nonché specifici obblighi e target in materia di riutilizzo con riferimento a diverse tipologie di prodotti e ambiti di applicazione;

a livello nazionale

- il riutilizzo figura tra le misure di carattere generale previste dal Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR) adottato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (già MASE) con Decreto ministeriale del 7 ottobre 2013 (in fase di aggiornamento) in cui si legge: *“Il*

riutilizzo nelle sue diverse forme ricopre un ruolo fondamentale e rientra a pieno nel campo della prevenzione. Nell'ordinamento nazionale, il riutilizzo dei prodotti stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni debbano promuovere iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti?;

- l'art. 182 comma 2 del D.lgs 152/2006 dispone che i rifiuti da avviare allo smaltimento finale “*debbano essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume*”, potenziando in primo luogo la “*prevenzione e le attività di riutilizzo*”;
- la riduzione a monte della produzione e dell'utilizzo degli imballaggi, nonché la promozione della produzione e dell'utilizzo di imballaggi riutilizzabili ed effettivamente riutilizzati, rientrano tra i criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio ai sensi dell'art. 219 comma 1 lettera a) del D.lgs 152/2006;
- l'art. 7 comma 1-bis della Legge n. 141/2019 che ha convertito il DL 14 ottobre n. 111 (DL Clima) ha formalizzato per la prima volta la possibilità per i consumatori di utilizzare i propri contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti alimentari: “*Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare. L'esercente può rifiutare l'uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei*”;
- il rafforzamento delle azioni mirate all'upstream della circolarità (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.) rientra tra i macro-obiettivi della Strategia nazionale per l'economia circolare, la quale riconosce che “*in considerazione della scarsità delle materie prime nel continente, il ruolo del riuso e del riciclaggio diventa cruciale anche in termini di sicurezza*” e prevede specifiche azioni volte a favorire il riuso (agevolazioni fiscali e amministrative, campagne di comunicazione e sensibilizzazione etc...);
- il PNGR, richiamando i lavori in corso per la definizione del nuovo Piano nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR), preannuncia l'introduzione di misure volte alla “*riprogettazione dei sistemi della logistica, della distribuzione e della vendita delle merci, con il ripensamento dei modelli di consumo e del ruolo dei consumatori*” quali, a titolo esemplificativo, “*eliminazione dell'usa e getta e del monouso, riduzione degli imballaggi, allungamento della vita d'uso dei prodotti, sharing economy, ricorso allo scambio, al riuso e alla riparazione dei beni*”;
- tra i principali obiettivi ambientali perseguiti dai “*CAM eventi*”, “*CAM Ristorazione collettiva*” e “*CAM Ristoro e distributori automatici*”, figura anche la prevenzione dei rifiuti, con obblighi specifici per le stazioni appaltanti che privilegiano e/o impongono l'utilizzo di alternative riutilizzabili ai prodotti monouso e la messa a disposizione di acqua di rete in alternativa all'acqua confezionata.

a livello regionale

- il nuovo PRGRB prevede azioni mirate alla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso, e rimanda alla “*Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente*” (Strategia #PlasticFreeER) per le misure di riduzione del monouso in plastica;
- la Strategia #PlasticFreeER si propone di ridurre, e dove possibile eliminare, l'utilizzo della plastica usa e getta e i relativi impatti sull'ambiente su tutto il territorio regionale in linea con la gerarchia comunitaria sulla gestione dei rifiuti che privilegia in via prioritaria la prevenzione e il riuso quali misure preferibili al riciclo e al recupero energetico;

- tra le “piste di lavoro per il futuro” come definite dalla Regione Emilia-Romagna nelle conclusioni del documento di sintesi presente nella DGR 889/2022, sono presenti importanti richiami che vanno nella direzione di promuovere la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso nel settore alimentare e nel settore turismo, nel dettaglio:

Settore alimentare

- Favorire la nascita di servizi basati sull'utilizzo di alternative riutilizzabili ai prodotti/imballaggi monouso (ad es. cassette riutilizzabili a sponde abbattibili), ivi compresi gli imballaggi primari per la vendita diretta di prodotti agricoli freschi e trasformati;
- Approfondire la possibilità di passare a sistemi di allevamento dei mitili alternativi che non fanno uso di reste in PP a perdere;
- Sostituzione cassette in EPS con alternative durevoli e riutilizzabili;
- Utilizzo di gel sanificanti per le mani al posto di guanti monouso e retine riutilizzabili invece di sacchetti monouso per ortofrutta;
- Definizione di un quadro di riferimento chiaro a livello igienico sanitario per l'utilizzo in sicurezza di contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti alimentari;
- Studiare il modo di superare le criticità che determinano la scelta del monouso nella ristorazione collettiva (con particolare attenzione alla ristorazione scolastica);
- Sperimentare modelli di business basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili anche per l'asporto/delivery e promuoverne la diffusione ed il consolidamento sul territorio regionale.

Settore turismo

- Incentivi/premialità per le imprese, con particolare attenzione anche alle realtà imprenditoriali più piccole, che adottano, su base volontaria, specifiche modalità operative finalizzate alla riduzione dei rifiuti da prodotti in plastica monouso, senza aumentare la produzione di rifiuti in altri materiali;
 - Creare le condizioni (es. attraverso sperimentazioni, bandi e finanziamenti, supporto alla ricerca con fondi nazionali ed europei, promozione di attività di studio e approfondimento sugli impatti economici e ambientali dei modelli del riuso) per la nascita e il consolidamento di nuove imprese (e nuove filiere) che operano secondo il modello “paas - product as a service”, ovvero la sostituzione di prodotti con servizi orientati all'utente basati sul noleggio, affitto, condivisione (ad es. contenitori riutilizzabili per l'asporto di alimenti e bevande nel settore della ristorazione e contenitori riutilizzabili per la logistica distributiva dei prodotti alimentari e non alimentari).
- le indicazioni che emergono dal Gruppo di lavoro “Formazione e informazione” (coordinato da ARPAE) della Cabina di Regia istituita nell'ambito della Strategia #PlasticFreeER, richiamano l'attenzione sull'importanza di spostare l'attenzione dal materiale (la plastica) al modello (l'usa e getta). Il compito della comunicazione e della formazione - *si legge nel Report conclusivo del Gruppo di lavoro* - è quello di accompagnare i necessari cambiamenti nei sistemi di gestione fino ai comportamenti individuali, seguendo i seguenti principi generali:

a) Primato del riuso

Favorire, promuovere e stimolare l'adozione di comportamenti e prassi operative in linea con una precisa gerarchia che sostenga il primato delle azioni di prevenzione rispetto a quelle volte alla sostituzione dei prodotti in plastica monouso con altri prodotti monouso;

b) Il problema è l'usa e getta non la plastica

Promuovere, nei confronti di tutti i principali target, la consapevolezza che il problema principale è l'usa e getta e non la plastica in sé;

c) Contenitori riutilizzabili e prassi igieniche

Definire e promuovere la conoscenza delle corrette prassi igieniche per il corretto utilizzo di prodotti riutilizzabili e contrastare la generale percezione che il monouso sia più sicuro (dal punto di vista igienico-sanitario) del riutilizzabile;

d) Promuovere nuovi modelli di business

Favorire, promuovere e stimolare la nascita e il consolidamento di nuovi modelli di business basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili (es. prodotti ricaricabili, vuoto a rendere su cauzione, prodotto come servizio etc...), con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- Ristorazione/somministrazione di alimenti e bevande per il consumo sul posto e da asporto;
 - Strutture ricettive turistiche (alberghi, B&B, stabilimenti balneari, case vacanze, etc...);
 - Commercio al dettaglio;
 - Eventi.
- il Bando ATERSIR per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti prevede l'accesso prioritario in graduatoria alle iniziative di riduzione del consumo di prodotti monouso (a prescindere dalla tipologia di materiale);
 - ANCI Emilia-Romagna mette a disposizione le proprie competenze tecniche per sostenere i comuni nella definizione e implementazione di misure e progetti di contrasto al monouso.

a livello comunale

[**indicare le iniziative e le misure già definite, e/o intraprese o programmate a livello Comunale**]

Ritenuto che

- a) la complessità e la drammaticità delle problematiche ambientali nonché le conseguenze sociali delle stesse su scala locale e globale richiedano un reale cambio di paradigma e azioni in grado di ridurre in maniera consistente la pressione sui sistemi naturali sia in relazione al consumo di risorse, sia in relazione all'inquinamento delle diverse matrici ambientali che tale consumo porta con sé lungo tutto il percorso che va dall'estrazione delle materie prime alla realizzazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti;
- b) per contrastare gli impatti negativi (inclusi gli impatti sul clima) derivanti dalla diffusione incontrollata di prodotti monouso sia necessario porre in essere interventi specifici volti a promuovere modelli di business e stili di consumo ispirati al principio di "sufficienza", e a favorire la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso;

- c) sia determinante il supporto delle autorità sanitarie ai fini della messa a punto di procedure operative per l'utilizzo in sicurezza di alternative riutilizzabili nei diversi settori di impiego;
- d) la sostituzione di prodotti monouso realizzati in plastica “tradizionale” con prodotti monouso realizzati con altri materiali non risulta una soluzione coerente con il nuovo paradigma dell'economia circolare, con gli obiettivi e le disposizioni della direttiva SUP e, più in generale, con l'entità del cambiamento richiesto per “riconduurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità”;
- e) sia possibile e necessario adoperarsi per il superamento della cultura e della prassi dell' “usa e getta”, costruendo le condizioni per una rapida diffusione di modelli della prevenzione e del riuso sicuri dal punto di vista igienico-sanitario ed efficaci sul piano della riduzione dei rifiuti e degli impatti ambientali;
- f) il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e l'innovazione tecnologica nei processi di riciclo sono condizioni necessarie ma non sufficienti per ridurre, in maniera coerente con la crisi ecologica in atto, la pressione esercitata dalle attività umane sui sistemi naturali;
- g) i Comuni, pur nel perimetro dei propri ruoli e competenze, possano fornire un contributo importante alla transizione in ottica circolare dei modelli prevalenti di produzione e consumo agendo direttamente per ridurre l'impiego di prodotti monouso nelle strutture e attività del Comune e delle sue società partecipate e controllate, stimolando l'attenzione pubblica e attivando percorsi di ascolto e di co-progettazione per accompagnare famiglie, imprese e attori della filiera nella rimozione delle barriere tecniche, economiche e culturali che ostacolano la transizione dal monouso al riutilizzabile;
- h) sia opportuno prevedere meccanismi di riconoscimento/incentivazione per le attività che adottano misure/accorgimenti per limitare l'utilizzo di prodotti monouso;
- i) sia necessario accompagnare la transizione anche con misure di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese che mettano al centro la necessità e l'urgenza di ridurre la produzione, l'utilizzo e il consumo di prodotti monouso e la diffusione di comportamenti e modelli imprenditoriali basati sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili.

Tutto ciò premesso, visto e considerato

il Comune di

DELIBERA

- di approvare la sottoscrizione del Manifesto “#moNOuso” allegato alla presente;
- di darne la più ampia diffusione e di promuoverne l'applicazione nel proprio territorio;
- di impegnare la Giunta a tradurre la visione rappresentata nel manifesto in un percorso di progressivo contrasto al monouso sia all'interno che all'esterno del perimetro di diretta competenza dell'amministrazione;
- di comunicare l'adesione al Manifesto e gli estremi della delibera ad ANCI Emilia-Romagna attraverso il form disponibile all'indirizzo <https://www.anci.emilia-romagna.it/manifesto-monouso/>

Su proposta del Presidente, con voti favorevoli n....., contrari n....., astenuti n....., resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente stesso, delibera altresì di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto.

Possibili misure in relazione ai diversi ambiti di intervento

Esempi di possibili misure da adottare in relazione ai diversi ambiti di intervento (interni ed esterni al perimetro di diretta competenza dell'amministrazione)

Ambito	Possibili misure
<p>Uffici comunali</p> <p>Altre sedi di proprietà o di diretta competenza dell'Amministrazione comunale</p> <p>Società ed enti partecipate o controllate dal Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività di comunicazione interna rivolta ai dipendenti e agli utenti dei servizi comunali ● Rimozione bottigliette acqua in PET da riunioni/incontri e sostituzione con acqua in caraffa o in bottiglia riutilizzabile/con vuoto a rendere ● Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete ● Invito a dipendenti comunali e visitatori/utenti delle strutture ad usare la propria borraccia/bottiglia ● Distribuzione tazze e tazzine riutilizzabili per bevande calde ai dipendenti ● Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici (con bicchiere riutilizzabile e sistema di lavaggio integrato, opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette acqua in PET...) ● Predisposizione area ristoro per i dipendenti con stoviglie lavabili e lavandino
<p>Altri uffici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicazione e sensibilizzazione ● Scontistica TARI/TARIP in relazione a specifiche misure di riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso
<p>Manifestazioni, convegni, eventi pubblici organizzati presso strutture comunali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività di comunicazione destinata agli utenti delle iniziative ● Modifica del regolamento comunale per la concessione di sale pubbliche e altri immobili per riunioni, convegni, seminari, attività ricreative e culturali ● Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete ● Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici presso le strutture comunali (opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette in PET)

Manifestazioni, sagre ed eventi su suolo pubblico

- Predisposizione materiale di comunicazione/linee guida a disposizione degli organizzatori degli eventi
- Predisposizione disciplinare/marchio per eco-eventi che includa misure di riduzione del monouso (in particolare vuoto a rendere su bicchieri e stoviglie riutilizzabili)
- Predisposizione servizio di noleggio kit stoviglie lavabili+lavastoviglie
- Installazione fontane/punti di erogazione acqua di rete
- Scontistica TARI/TARIP
- Banco dimostrativo di assaggio dell'acqua del rubinetto con sfida a chi riesce a riconoscere quella minerale
- Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno riservate agli eco-eventi (es. deroghe sulla durata, noleggio gratuito di strutture e materiali, messa a disposizione di personale comunale o del gestore del servizio rifiuti per gli aspetti tecnici/autorizzativi...)

Scuole e università incluso il servizio di ristorazione scolastica

- Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta a studenti e insegnanti
- Invito a studenti/insegnanti a usare la propria borraccia/bottiglia per l'acqua
- Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete
- Modifica dei capitolati di gara per il servizio di ristorazione con l'introduzione di stoviglie riutilizzabili, l'installazione di lavastoviglie e la previsione esplicita del servizio di lavaggio stoviglie tra i compiti del personale dell'impresa affidataria
- Promozione della frutta a metà mattina nella scuola primaria in sostituzione di prodotti/merendine confezionate, con accordi per la distribuzione di questi o altri prodotti locali, da forno, etc.
- Messa di disposizione di kit di stoviglie e bicchieri riutilizzabili destinati ai plessi scolastici da utilizzare internamente e in occasione di eventi

Strutture sanitarie e assistenziali di competenza comunale

- Attività di comunicazione destinata agli utenti dei servizi sanitari e assistenziali
- Invito a dipendenti operanti all'interno delle strutture e agli utenti dei servizi ad usare la propria borraccia/contenitore per l'acqua
- Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete
- Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici installati presso le strutture (opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette in PET)

<p>Pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (bar, pub, osterie, birrerie, pizzerie, paninerie, piadinerie, take away, rosticcerie, friggitorie, gelaterie...)</p> <p>Strutture ricettive (alberghi, pensioni, campeggi, case vacanze...)</p> <p>Stabilimenti balneari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Protocolli di intesa con le associazioni di categoria rappresentative ● Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione, incluse le misure volte a promuovere presso il pubblico le strutture che adottano misure “No monouso” ● Diffusione del progetto Refill my bottle che consente agli utenti di riempire presso i pubblici esercizi aderenti la propria borraccia o contenitore con acqua di rete ● Creazione di schemi/sistemi comunali basati sull’utilizzo di bicchieri e contenitori per l’asporto di alimenti e bevande a rendere ● Scontistica TARI/TARIP per chi adotta misure di prevenzione dei rifiuti, incluse misure di riduzione del monouso (es. utilizzo esclusivo bicchieri/tazze riutilizzabili con vuoto a rendere, eliminazione stoviglie monouso, somministrazione acqua di rete, partecipazione alla rete <i>Refill my bottle</i>...) N.B. Dal punto di vista economico si tratta di cifre irrisorie rispetto agli investimenti richiesti, va quindi inteso e comunicato che si tratta di un incentivo “simbolico” ● Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno ● Installazione fontane/punti di erogazione acqua di rete all’interno o in prossimità delle strutture, in particolare per gli stabilimenti balneari
<p>Attività commerciali di vendita al dettaglio (piccola e grande distribuzione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Protocolli di intesa con le associazioni di categoria rappresentative ● Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione, incluse le misure volte a promuovere presso il pubblico le strutture che adottano misure di riduzione del monouso ● Scontistica TARI/TARIP per chi adotta misure di prevenzione dei rifiuti, incluse misure di riduzione del monouso (es. messa a disposizione di sacchetti riutilizzabili, distribuzione di prodotti sfusi, possibilità di portare il proprio contenitore da casa per l’acquisto di prodotti da banco/cibi pronti, utilizzo di imballaggi terziari riutilizzabili per la logistica distributiva...) ● Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno
<p>Cittadinanza e visitatori/turisti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione ● Installazione fontane/fontanelle/case dell’acqua in prossimità di luoghi ad elevato afflusso di persone ● Vendita borracce negli info-point comunali ● Servizio di noleggio stoviglie riutilizzabili per piccoli eventi (es. feste private, iniziative di quartiere...)

MANIFESTO #moNOuso

La complessità e drammaticità della crisi climatica e ambientale delineata dalla comunità scientifica internazionale, richiedono azioni in grado di ridurre in maniera rapida e consistente la pressione sui sistemi naturali, la perdita di biodiversità e l'inquinamento che **il consumo** porta con sé lungo tutto il percorso che va dall'estrazione delle materie prime al 'fine vita' dei prodotti. Ritardare ulteriormente di agire in tal senso avrebbe conseguenze devastanti e irreparabili a livello sociale, economico e ambientale.

Il miglioramento della raccolta differenziata dal punto di vista quantitativo e qualitativo e l'innovazione tecnologica nei processi di trattamento, selezione, recupero e riciclo dei rifiuti sono condizioni **necessarie ma non sufficienti** per evitare di superare quei **limiti ecosistemici** che garantiscono la stabilità della biosfera. Il *Sesto rapporto di valutazione (AR6)* dell'IPCC, a 50 anni dal rapporto del Club di Roma "*The Limits to Growth*", ben rappresenta il concetto di *limite* e gli scenari che si aprono se decidessimo di proseguire oltre, incuranti delle conseguenze.

In questo quadro, pur consapevoli del perimetro delle competenze dei Comuni, riteniamo **di poter e dover fornire un contributo importante alla transizione** agendo direttamente per ridurre l'impiego di prodotti monouso nelle strutture e attività del Comune e delle sue società partecipate e controllate, stimolando l'attenzione pubblica e attivando percorsi di ascolto e di co-progettazione per accompagnare famiglie, imprese e attori della filiera nella rimozione delle barriere tecniche, economiche e culturali che ostacolano la transizione dal monouso al riutilizzabile.

*In particolare, riteniamo essenziale condividere una visione comune attorno ai seguenti **principi generali**:*

1 IL PROBLEMA NON È LA PLASTICA MA IL MONOUSO

Sostituire prodotti monouso con altri prodotti monouso - per quanto realizzati con altri materiali - **non è una soluzione coerente** con la necessità di ridurre drasticamente il consumo di risorse naturali e, soprattutto, con l'entità e i tempi dei cambiamenti necessari per "*riconduurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità*".

2 LA DIFFERENZIATA NON BASTA

Migliorare i processi produttivi, la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti sono condizioni necessarie ma non sufficienti per contrastare efficacemente la crisi ecologica in atto.

3 ACCOMPAGNARE LA PREVENZIONE

E' necessario stimolare, facilitare e accompagnare persone e imprese a modificare comportamenti e modelli imprenditoriali in linea con una precisa gerarchia che vede al primo posto la prevenzione (*non produrre rifiuti*).

4 FAVORIRE IL RIUSO

È necessario consolidare e favorire i modelli del riuso in ogni contesto, ferme restando le esigenze di igiene e sicurezza.

5 TESTIMONIARE IL CAMBIAMENTO

Superare la cultura e la prassi dell'usa e getta negli stili di consumo e nell'offerta di prodotti e servizi si può e si deve fare. Testimoniare il cambiamento comunicando e le azioni (piccole e grandi) messe in campo dalla pubblica amministrazione contribuisce al coinvolgimento degli attori sociali ed economici.